

Per conservare una conquista civile contro l'intolleranza e la sopraffazione

Dopo avere cercato la morte con i barbiturici

# ALLA FIAT E ALLA FATME ORDINI DEL GIORNO IN DIFESA DEL DIVORZIO

Approvati all'unanimità dai consigli di fabbrica e a maggioranza nelle assemblee dei lavoratori - « Il referendum è un diversivo per non affrontare i veri problemi del Paese » - L'impegno del sindacato ferroviari CGIL

## La crisi alla Regione

### Urgente la verifica della maggioranza

La crisi della maggioranza di centro-sinistra al consiglio regionale non è stata formalmente dichiarata, ma non per questo è meno grave. Negli ultimi tre mesi il centro-sinistra è restato praticamente inerte, non avendo compiuto il benché minimo atto significativo; ma non basta, poiché vi è stato anche il reiterato tentativo, da noi ostacolato e poi fallito, di trasferire sull'intera istituzione l'impotenza della formula di governo. Se non si fosse approvato entro il 31 marzo il bilancio di previsione 1974, alla crisi politica si sarebbe sommata la paralisi amministrativa, con conseguenze imprevedibili ma certamente disastrose.

Ora il bilancio 1974 è stato approvato, la paralisi amministrativa è stata evitata (per intendere: blocco degli stipendi, della spesa pubblica corrente e per investimenti), ma la crisi politica resta. S'impone perciò con urgenza una verifica della maggioranza, dei suoi orientamenti e dei suoi programmi, e questa verifica va compiuta alla luce del sole, davanti al Consiglio.

Bisogna riconoscere che di fronte alle ripetute inadempienze della maggioranza rispetto ai suoi stessi programmi, e di fronte al malgoverno del centro-sinistra, la Regione come istituto ha dato prova di insospettata virtù di tenuta e di vitalità democratica. E' questa una ulteriore conferma della robustezza del tessuto di democrazia, di cui non vogliamo attribuire il merito esclusivo, che con la Regione si è certamente potenziato, e che ha consentito - tanto per citare un solo esempio - di escludere sin dall'inizio i seguaci di Almirante da importanti enti regionali.

La situazione è tuttavia gravida di incognite. Spregevole è il gioco al rialzo della destra democristiana e neo-fascista: galvanizzata dagli appelli quarantotteschi di Fanfani, essa punta chiaramente alla rivincita mediante la drammatizzazione delle tensioni sociali, la sollecitazione delle spinte paritarie, la paralisi della Regione e del Comune di Roma.

In questo quadro dai contorni oscuri, l'aver evitato alla Regione che la crisi politica si tramutasse in crisi istituzionale, è un punto di vantaggio per le forze democratiche, le quali vogliono che le istituzioni funzionino, anche per assicurare un clima di civile confronto durante la campagna elettorale per il referendum.

Di qui dunque bisogna partire, per affrontare la crisi politica. Un punto, però, va preliminarmente chiarito, e non di secondaria importanza: quale è la natura di questa crisi? Secondo l'opinione prevalen-

I CONSIGLI di fabbrica della Fiat di Cassino e della FATME, le due più grosse aziende metalmeccaniche della regione, hanno votato all'unanimità ordini del giorno contro l'abolizione di un divieto di lavoro, quale è il divorzio. Le prese di posizione sono state ampiamente discusse con tutti gli operai e gli impiegati tanto della fabbrica di automobili, quanto della FATME. Anche il sindacato ferroviari CGIL, ha annunciato che impegnerà i militanti nella campagna per difendere la civile istituzione del divorzio.

FIAT - Nel suo comunicato il consiglio di fabbrica del complesso di Cassino, ha denunciato la manovra diversiva che le forze reazionarie portano avanti con la campagna per l'abolizione del divorzio, per tentare di allentare i gravissimi problemi del Paese.

In particolare - è detto nel documento - si cerca di dividere le masse popolari lavoratrici, proprio in momenti in cui i lavoratori intervengono sui temi dello sviluppo economico del Paese, e attraverso le recenti vertenze dei grandi complessi industriali.

La comunicazione del documento, che ha suscitato l'attenzione di tutti i lavoratori, è stata particolarmente interessante per il ruolo che ha l'università nel dibattito culturale e perché vi convergono studenti da tutto il paese.

Il primo ad intervenire è stato l'abate Franzoni che si è soffermato sul ruolo dei cattolici in questa battaglia politica. La comunicazione dei vescovi della Cei, ha detto il religioso, è solo apparentemente neutrale, perché in realtà quella che viene definita una proposta di famiglia che va difesa con l'abolizione del divorzio è l'imposizione di un tipo di famiglia a tutta una collettività. Questo condizionamento da parte delle gerarchie ecclesiastiche non è rivolto soltanto contro la libertà dei non cattolici, ma anche contro quei credenti che ispirano il loro comportamento alla tolleranza e al rispetto della libertà di tutti.

Non sono sufficienti, ha proseguito don Franzoni, le dichiarazioni di alcuni vescovi per la libertà di coscienza, perché questi possono arrivare soltanto a ristrette "élites" di cattolici. La giusta posizione che deve essere quella di cattolici è quella di non considerarsi una comunità separata, l'indicazione deve essere la partecipazione attiva alla vita politica del paese. Il «no» deve essere, ha concluso Franzoni, un «no» di massa politicamente e razionalmente motivato.

Ha poi preso la parola il compagno Lucio Lombardo Radice, che ha subito sottolineato la necessità di raccogliere attorno al «no» il più largo schieramento di forze possibile eliminando subito tutti gli equivoci che la propaganda più oltranzista potrebbe generare. E' fondamentale spiegare, ha detto Lombardo Radice, che questa legge non ha provocato la disgregazione delle famiglie poiché essa interviene a sanare situazioni di rottura irreparabile già da lungo tempo in atto e fornisce tutte le garanzie al coniuge economicamente più debole e ai figli.

Quando Andrea ha risposto si è accorto subito che Simon stava male. Ha pensato a due giorni prima, quando a scuola gli aveva detto che si sarebbe ucciso, ed ha capito che occorreva confortarlo. Mentre la conversazione continuava sono arrivati a casa di Andrea altri due compagni di classe, Pietro, Infine ha telefonato ad un suo compagno di scuola, Andrea Baglioni, di 13 anni, con cui frequentava la terza media all'istituto «Rodolfo Lanciani».



L'abate Franzoni e il compagno Lucio Lombardo Radice durante l'assemblea alla facoltà di Lettere

## Laici e cattolici per il NO nel referendum

deve essere la partecipazione attiva alla vita politica del paese. Il «no» deve essere, ha concluso Franzoni, un «no» di massa politicamente e razionalmente motivato.

Ha poi preso la parola il compagno Lucio Lombardo Radice, che ha subito sottolineato la necessità di raccogliere attorno al «no» il più largo schieramento di forze possibile eliminando subito tutti gli equivoci che la propaganda più oltranzista potrebbe generare. E' fondamentale spiegare, ha detto Lombardo Radice, che questa legge non ha provocato la disgregazione delle famiglie poiché essa interviene a sanare situazioni di rottura irreparabile già da lungo tempo in atto e fornisce tutte le garanzie al coniuge economicamente più debole e ai figli.

Quando Andrea ha risposto si è accorto subito che Simon stava male. Ha pensato a due giorni prima, quando a scuola gli aveva detto che si sarebbe ucciso, ed ha capito che occorreva confortarlo. Mentre la conversazione continuava sono arrivati a casa di Andrea altri due compagni di classe, Pietro, Infine ha telefonato ad un suo compagno di scuola, Andrea Baglioni, di 13 anni, con cui frequentava la terza media all'istituto «Rodolfo Lanciani».

Il primo ad intervenire è stato l'abate Franzoni che si è soffermato sul ruolo dei cattolici in questa battaglia politica. La comunicazione dei vescovi della Cei, ha detto il religioso, è solo apparentemente neutrale, perché in realtà quella che viene definita una proposta di famiglia che va difesa con l'abolizione del divorzio è l'imposizione di un tipo di famiglia a tutta una collettività. Questo condizionamento da parte delle gerarchie ecclesiastiche non è rivolto soltanto contro la libertà dei non cattolici, ma anche contro quei credenti che ispirano il loro comportamento alla tolleranza e al rispetto della libertà di tutti.

Non sono sufficienti, ha proseguito don Franzoni, le dichiarazioni di alcuni vescovi per la libertà di coscienza, perché questi possono arrivare soltanto a ristrette "élites" di cattolici. La giusta posizione che deve essere quella di cattolici è quella di non considerarsi una comunità separata, l'indicazione deve essere la partecipazione attiva alla vita politica del paese.

Quando Andrea ha risposto si è accorto subito che Simon stava male. Ha pensato a due giorni prima, quando a scuola gli aveva detto che si sarebbe ucciso, ed ha capito che occorreva confortarlo. Mentre la conversazione continuava sono arrivati a casa di Andrea altri due compagni di classe, Pietro, Infine ha telefonato ad un suo compagno di scuola, Andrea Baglioni, di 13 anni, con cui frequentava la terza media all'istituto «Rodolfo Lanciani».

# Si uccide a 14 anni impiccandosi in casa

Il ragazzo, Simon Hephher, ha telefonato a un compagno di scuola: « Tra poco morirò » - Quando sono giunti i soccorsi il giovane aveva già attuato il suo disperato gesto

« Mi rimane un'ora di vita: ho preso i barbiturici, non venite, mi troverete già morto ». Ha riattaccato il telefono e si è impiccato. Simon Hephher, 14 anni, alto un metro e ottanta, nato a Londra ma residente fin da piccolissimo in Italia con i genitori (il padre è inglese, la madre italiana), ha attuato un proposito che aveva già rivelato due giorni prima ai compagni di scuola. Ha voluto morire con estinzione. Dopo essersi insospessito con i tranquillanti si è legato una cinghia intorno al collo, battendo sul tempo gli amici - a cui aveva appena telefonato - che stavano arrivando per soccorrerlo. E' stato trovato esanime, appeso alla finestra. Accanto al corpo c'erano tre biglietti, uno per la mamma, gli altri due per gli stessi compagni di scuola che sono corsi per tentare di salvarlo. « Scusatemi » ha scritto, e poche altre parole.

Il suicidio è avvenuto alle ore 15,30 di ieri in un appartamento di via Ignazio Giorgi 16, nella zona Lanciani; qui il ragazzo abitava con la madre, Franca Ricciardi, di 52 anni, il padre, Ronald Hephher, un ingegnere elettronico di 54 anni, è separato con la moglie da diverso tempo. Conservando rapporti segreti, tuttavia, due volte al giorno andava a casa a trovare il figlio quattordicenne. L'ultima volta, raccontano i compagni di scuola, Simon ha fatto una passeggiata con padre ieri pomeriggio, poco prima di uccidersi.

Tronato a casa, verso le 15, il ragazzo è rimasto solo (la madre era uscita), e si è dedicato ad un lavoro domestico. Ha staccato la porta della sua camera da letto, e l'ha dipinta con della vernice rosa. Poco dopo, colto da una tremenda crisi di sconforto, ha deciso di uccidersi. Dapprima ha ingoiato parecchie pastiglie di barbiturici, poi ha scritto i biglietti trovati accanto al corpo. Infine ha telefonato ad un suo compagno di scuola, Andrea Baglioni, di 13 anni, con cui frequentava la terza media all'istituto «Rodolfo Lanciani».

Quando Andrea ha risposto si è accorto subito che Simon stava male. Ha pensato a due giorni prima, quando a scuola gli aveva detto che si sarebbe ucciso, ed ha capito che occorreva confortarlo. Mentre la conversazione continuava sono arrivati a casa di Andrea altri due compagni di classe, Pietro, Infine ha telefonato ad un suo compagno di scuola, Andrea Baglioni, di 13 anni, con cui frequentava la terza media all'istituto «Rodolfo Lanciani».

Il primo ad intervenire è stato l'abate Franzoni che si è soffermato sul ruolo dei cattolici in questa battaglia politica. La comunicazione dei vescovi della Cei, ha detto il religioso, è solo apparentemente neutrale, perché in realtà quella che viene definita una proposta di famiglia che va difesa con l'abolizione del divorzio è l'imposizione di un tipo di famiglia a tutta una collettività.

Non sono sufficienti, ha proseguito don Franzoni, le dichiarazioni di alcuni vescovi per la libertà di coscienza, perché questi possono arrivare soltanto a ristrette "élites" di cattolici. La giusta posizione che deve essere quella di cattolici è quella di non considerarsi una comunità separata, l'indicazione deve essere la partecipazione attiva alla vita politica del paese.

Quando Andrea ha risposto si è accorto subito che Simon stava male. Ha pensato a due giorni prima, quando a scuola gli aveva detto che si sarebbe ucciso, ed ha capito che occorreva confortarlo. Mentre la conversazione continuava sono arrivati a casa di Andrea altri due compagni di classe, Pietro, Infine ha telefonato ad un suo compagno di scuola, Andrea Baglioni, di 13 anni, con cui frequentava la terza media all'istituto «Rodolfo Lanciani».

Il primo ad intervenire è stato l'abate Franzoni che si è soffermato sul ruolo dei cattolici in questa battaglia politica. La comunicazione dei vescovi della Cei, ha detto il religioso, è solo apparentemente neutrale, perché in realtà quella che viene definita una proposta di famiglia che va difesa con l'abolizione del divorzio è l'imposizione di un tipo di famiglia a tutta una collettività.

Non sono sufficienti, ha proseguito don Franzoni, le dichiarazioni di alcuni vescovi per la libertà di coscienza, perché questi possono arrivare soltanto a ristrette "élites" di cattolici. La giusta posizione che deve essere quella di cattolici è quella di non considerarsi una comunità separata, l'indicazione deve essere la partecipazione attiva alla vita politica del paese.

Quando Andrea ha risposto si è accorto subito che Simon stava male. Ha pensato a due giorni prima, quando a scuola gli aveva detto che si sarebbe ucciso, ed ha capito che occorreva confortarlo. Mentre la conversazione continuava sono arrivati a casa di Andrea altri due compagni di classe, Pietro, Infine ha telefonato ad un suo compagno di scuola, Andrea Baglioni, di 13 anni, con cui frequentava la terza media all'istituto «Rodolfo Lanciani».

Il primo ad intervenire è stato l'abate Franzoni che si è soffermato sul ruolo dei cattolici in questa battaglia politica. La comunicazione dei vescovi della Cei, ha detto il religioso, è solo apparentemente neutrale, perché in realtà quella che viene definita una proposta di famiglia che va difesa con l'abolizione del divorzio è l'imposizione di un tipo di famiglia a tutta una collettività.

Non sono sufficienti, ha proseguito don Franzoni, le dichiarazioni di alcuni vescovi per la libertà di coscienza, perché questi possono arrivare soltanto a ristrette "élites" di cattolici. La giusta posizione che deve essere quella di cattolici è quella di non considerarsi una comunità separata, l'indicazione deve essere la partecipazione attiva alla vita politica del paese.

Quando Andrea ha risposto si è accorto subito che Simon stava male. Ha pensato a due giorni prima, quando a scuola gli aveva detto che si sarebbe ucciso, ed ha capito che occorreva confortarlo. Mentre la conversazione continuava sono arrivati a casa di Andrea altri due compagni di classe, Pietro, Infine ha telefonato ad un suo compagno di scuola, Andrea Baglioni, di 13 anni, con cui frequentava la terza media all'istituto «Rodolfo Lanciani».

Il primo ad intervenire è stato l'abate Franzoni che si è soffermato sul ruolo dei cattolici in questa battaglia politica. La comunicazione dei vescovi della Cei, ha detto il religioso, è solo apparentemente neutrale, perché in realtà quella che viene definita una proposta di famiglia che va difesa con l'abolizione del divorzio è l'imposizione di un tipo di famiglia a tutta una collettività.

Non sono sufficienti, ha proseguito don Franzoni, le dichiarazioni di alcuni vescovi per la libertà di coscienza, perché questi possono arrivare soltanto a ristrette "élites" di cattolici. La giusta posizione che deve essere quella di cattolici è quella di non considerarsi una comunità separata, l'indicazione deve essere la partecipazione attiva alla vita politica del paese.

Quando Andrea ha risposto si è accorto subito che Simon stava male. Ha pensato a due giorni prima, quando a scuola gli aveva detto che si sarebbe ucciso, ed ha capito che occorreva confortarlo. Mentre la conversazione continuava sono arrivati a casa di Andrea altri due compagni di classe, Pietro, Infine ha telefonato ad un suo compagno di scuola, Andrea Baglioni, di 13 anni, con cui frequentava la terza media all'istituto «Rodolfo Lanciani».

Il primo ad intervenire è stato l'abate Franzoni che si è soffermato sul ruolo dei cattolici in questa battaglia politica. La comunicazione dei vescovi della Cei, ha detto il religioso, è solo apparentemente neutrale, perché in realtà quella che viene definita una proposta di famiglia che va difesa con l'abolizione del divorzio è l'imposizione di un tipo di famiglia a tutta una collettività.

Non sono sufficienti, ha proseguito don Franzoni, le dichiarazioni di alcuni vescovi per la libertà di coscienza, perché questi possono arrivare soltanto a ristrette "élites" di cattolici. La giusta posizione che deve essere quella di cattolici è quella di non considerarsi una comunità separata, l'indicazione deve essere la partecipazione attiva alla vita politica del paese.

Quando Andrea ha risposto si è accorto subito che Simon stava male. Ha pensato a due giorni prima, quando a scuola gli aveva detto che si sarebbe ucciso, ed ha capito che occorreva confortarlo. Mentre la conversazione continuava sono arrivati a casa di Andrea altri due compagni di classe, Pietro, Infine ha telefonato ad un suo compagno di scuola, Andrea Baglioni, di 13 anni, con cui frequentava la terza media all'istituto «Rodolfo Lanciani».

Il primo ad intervenire è stato l'abate Franzoni che si è soffermato sul ruolo dei cattolici in questa battaglia politica. La comunicazione dei vescovi della Cei, ha detto il religioso, è solo apparentemente neutrale, perché in realtà quella che viene definita una proposta di famiglia che va difesa con l'abolizione del divorzio è l'imposizione di un tipo di famiglia a tutta una collettività.

Non sono sufficienti, ha proseguito don Franzoni, le dichiarazioni di alcuni vescovi per la libertà di coscienza, perché questi possono arrivare soltanto a ristrette "élites" di cattolici. La giusta posizione che deve essere quella di cattolici è quella di non considerarsi una comunità separata, l'indicazione deve essere la partecipazione attiva alla vita politica del paese.

Quando Andrea ha risposto si è accorto subito che Simon stava male. Ha pensato a due giorni prima, quando a scuola gli aveva detto che si sarebbe ucciso, ed ha capito che occorreva confortarlo. Mentre la conversazione continuava sono arrivati a casa di Andrea altri due compagni di classe, Pietro, Infine ha telefonato ad un suo compagno di scuola, Andrea Baglioni, di 13 anni, con cui frequentava la terza media all'istituto «Rodolfo Lanciani».

Il primo ad intervenire è stato l'abate Franzoni che si è soffermato sul ruolo dei cattolici in questa battaglia politica. La comunicazione dei vescovi della Cei, ha detto il religioso, è solo apparentemente neutrale, perché in realtà quella che viene definita una proposta di famiglia che va difesa con l'abolizione del divorzio è l'imposizione di un tipo di famiglia a tutta una collettività.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

## Richieste dei produttori per il prezzo del vino

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

La grave crisi del prezzo del vino alla produzione è stata denunciata da una delegazione di viticoltori dei comuni di Velletri, Zagarolo e Genzano durante l'incontro con il prof. Di Dio responsabile della tutela economica. La delegazione, di cui facevano parte, tra gli altri, le signorine Baccelli dell'Alleanza contadini di Roma e il sindaco di Genzano, ha richiesto il controllo alle cantine sociali e la emanazione delle direttive comunitarie per la distillazione agevolata a prezzi remunerativi per i produttori di vino.

## Il dramma di un adolescente

### CASTELLI

#### « Italia Nostra » denuncia intimidazioni e aggressioni

La sezione di «Italia Nostra» dei Castelli ha denunciato in un suo documento una serie di gravi atti di intimidazione avvenuti nei confronti di alcuni esponenti dell'organizzazione e dello stesso presidente, aggredito il 13 marzo scorso.

La sezione si è battuta negli ultimi anni per denunciare gli scempi effettuati nella zona dei Castelli dalla speculazione edilizia.

«Italia Nostra», conclude il documento, non intende rinunciare alla sua attività e ha deciso di organizzare una conferenza stampa itinerante per mostrare i luoghi maggiormente danneggiati da iniziative speculative.

Si è ucciso a quattordici anni. Simon Hephher aveva la stessa età di Giorgio Pelosi - il ragazzo che si è tolto la vita il 14 marzo scorso, gettandosi dalla finestra della sua abitazione perché ingiustamente sospettato del furto di un borsellino - e di Nando Volpi e di Giovanna Marinelli, i due studenti del «Virgilio» che si sono uccisi nel febbraio scorso.

Perché lo ha fatto? E' l'angoscioso interrogativo che hanno suscitato gli sconvolgimenti suicidi degli altri adolescenti. E' certo che già da qualche tempo, perlomeno da qualche giorno, Simon aveva il suo tremendo proposito «Entro 24 ore mi uccido...» aveva detto lunedì pomeriggio a due amici, suoi compagni di scuola, Andrea Baglioni e Pietro Baroni, gli stessi che ieri pomeriggio hanno ricevuto l'ultima, drammatica telefonata del ragazzo.

Prima di morire, Simon ha lasciato tre biglietti: uno alla madre - scritto in inglese - di cui non si conosce ancora il contenuto; gli altri ai suoi due amici. «Voglio darvi un consiglio - ha scritto il giovane suicida - Andrea e Pietro, non aiutare gli altri: io l'ho

fatto e ho ricevuto battute sarcastiche. Perdonami se ti ho irritato e scusami se... volte incoerente con i pregiuisti delle cose («perdonami...») e le ha lasciate scritte per Pietro Baroni.

Pochi righe che non dicono molto, forse, ma che lasciano intruire, capire i drammi, le contraddizioni, i complessi di cui soffriva Simon. Il ragazzo era l'ultimo dei tre figli di Ronald Hephher, un genere elettronico inglese di 54 anni, e di Franca Ricciardi, 52 anni: delle sue sorelle, la più grande - che ha 30 anni - è sposata e vive in Italia, ventiquenne, vive ancora con la famiglia. I genitori di Simon sono separati, ma i loro rapporti sono rimasti buoni: il padre è rimasto molto attaccato a figlio, lo andava a trovare spesso, anche due volte al giorno.

Prima di morire, Simon ha lasciato tre biglietti: uno alla madre - scritto in inglese - di cui non si conosce ancora il contenuto; gli altri ai suoi due amici. «Voglio darvi un consiglio - ha scritto il giovane suicida - Andrea e Pietro, non aiutare gli altri: io l'ho

fatto e ho ricevuto battute sarcastiche. Perdonami se ti ho irritato e scusami se... volte incoerente con i pregiuisti delle cose («perdonami...») e le ha lasciate scritte per Pietro Baroni.

Pochi righe che non dicono molto, forse, ma che lasciano intruire, capire i drammi, le contraddizioni, i complessi di cui soffriva Simon. Il ragazzo era l'ultimo dei tre figli di Ronald Hephher, un genere elettronico inglese di 54 anni, e di Franca Ricciardi, 52 anni: delle sue sorelle, la più grande - che ha 30 anni - è sposata e vive in Italia, ventiquenne, vive ancora con la famiglia. I genitori di Simon sono separati, ma i loro rapporti sono rimasti buoni: il padre è rimasto molto attaccato a figlio, lo andava a trovare spesso, anche due volte al giorno.

Prima di morire, Simon ha lasciato tre biglietti: uno alla madre - scritto in inglese - di cui non si conosce ancora il contenuto; gli altri ai suoi due amici. «Voglio darvi un consiglio - ha scritto il giovane suicida - Andrea e Pietro, non aiutare gli altri: io l'ho

fatto e ho ricevuto battute sarcastiche. Perdonami se ti ho irritato e scusami se... volte incoerente con i pregiuisti delle cose («perdonami...») e le ha lasciate scritte per Pietro Baroni.

Pochi righe che non dicono molto, forse, ma che lasciano intruire, capire i drammi, le contraddizioni, i complessi di cui soffriva Simon. Il ragazzo era l'ultimo dei tre figli di Ronald Hephher, un genere elettronico inglese di 54 anni, e di Franca Ricciardi, 52 anni: delle sue sorelle, la più grande - che ha 30 anni - è sposata e vive in Italia, ventiquenne, vive ancora con la famiglia. I genitori di Simon sono separati, ma i loro rapporti sono rimasti buoni: il padre è rimasto molto attaccato a figlio, lo andava a trovare spesso, anche due volte al giorno.

Prima di morire, Simon ha lasciato tre biglietti: uno alla madre - scritto in inglese - di cui non si conosce ancora il contenuto; gli altri ai suoi due amici. «Voglio darvi un consiglio - ha scritto il giovane suicida - Andrea e Pietro, non aiutare gli altri: io l'ho

fatto e ho ricevuto battute sarcastiche. Perdonami se ti ho irritato e scusami se... volte incoerente con i pregiuisti delle cose («perdonami...») e le ha lasciate scritte per Pietro Baroni.

Pochi righe che non dicono molto, forse, ma che lasciano intruire, capire i drammi, le contraddizioni, i complessi di cui soffriva Simon. Il ragazzo era l'ultimo dei tre figli di Ronald Hephher, un genere elettronico inglese di 54 anni, e di Franca Ricciardi, 52 anni: delle sue sorelle, la più grande - che ha 30 anni - è sposata e vive in Italia, ventiquenne, vive ancora con la famiglia. I genitori di Simon sono separati, ma i loro rapporti sono rimasti buoni: il padre è rimasto molto attaccato a figlio, lo andava a trovare spesso, anche due volte al giorno.

Prima di morire, Simon ha lasciato tre biglietti: uno alla madre - scritto in inglese - di cui non si conosce ancora il contenuto; gli altri ai suoi due amici. «Voglio darvi un consiglio - ha scritto il giovane suicida - Andrea e Pietro, non aiutare gli altri: io l'ho

fatto e ho ricevuto battute sarcastiche. Perdonami se ti ho irritato e scusami se... volte incoerente con i pregiuisti delle cose («perdonami...») e le ha lasciate scritte per Pietro Baroni.

Pochi righe che non dicono molto, forse, ma che lasciano intruire, capire i drammi, le contraddizioni, i complessi di cui soff